

MARTEDÌ, 23 APRILE 2013

Pagina 7 - Attualità

Business del vento, indagata la Bramerini

Accusata di abuso di ufficio con l'assessore Picchi (Pisa) per i parchi eolici autorizzati o realizzati tra il 2008 e il 2010

di Mario Neri Nonostante le società prendessero nomi diversi, di fatto il business del vento finiva nella mani di un solo dominus. Le selve di pale eoliche cresciute in questi anni sulle Colline Metallifere a Pisa o sui crinali fiorentini non sono sorte seguendo percorsi trasparenti. È quanto ipotizza la procura della Repubblica di Firenze. E nel mirino della magistratura è finita l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini, che ieri ha ricevuto un avviso di garanzia per abuso di ufficio. A firmarlo è il pm fiorentino Giuseppina Mione. Il provvedimento si riferisce ad un'inchiesta aperta su una serie di impianti autorizzati o realizzati nelle province di Pisa e Firenze tra il 2008 e il 2010. Al centro delle indagini condotte dalla Forestale, la European Wind Farms Italy srl, gruppo con una casa madre in Danimarca ma con una sede anche a Firenze in via Bonifacio Lupi. Una company del vento costituita su un capitale sociale di appena 10mila euro eppure in grado di ottenere per sé e altre aziende le autorizzazioni all'installazione di torri e turbine. Insieme alla Brammerini, è indagato per abuso d'ufficio anche l'assessore all'ambiente della provincia di Pisa Walter Picchi. E secondo fonti investigative lo sarebbe anche Ali Rahimian, presidente e amministratore unico della società stessa. L'accusa per Brammerini e Picchi è quella di aver favorito ingiustamente Rahimian concedendo autorizzazioni per parchi eolici finiti a società di gestione sempre riconducibili a lui. Soggetti fittizi, ragioni sociali di comodo costituite sempre con il solito trucco. Diecimila euro di capitale e nessun dipendente: solo il nome della località in cui sarebbe nata la centrale. Una sorta di truffa che di fatto avrebbe impedito una vera concorrenza e creato un monopolio. Un meccanismo - è la tesi degli inquirenti - di cui Brammerini e Picchi sarebbero stati a conoscenza e anzi avrebbero favorito. Ad esempio, è riconducibile a Rahimian la Carpinaccio srl, a cui è stata ceduta la gestione del parco eolico da 17 torri e 14,45 MW tirato su a Firenzuola. A lui sono riconducibili tutte le società costituite per gli impianti che hanno ricevuto i permessi in provincia di Pisa: il parco da dieci pale di Poggio alle Pancole nel comune di Lajatico (non ancora realizzato); quello da dieci torri da 2 Mw ciascuna entrate in funzione nell'autunno scorso sul poggio Malconsiglio a Riparbella, le 9 autorizzate sui crinali del Poggio Ceraso e il Macchione fra Casciana Terme e Santa Luce. Gli uomini della Forestale hanno sequestrato documenti negli uffici della Provincia di Pisa e in quelli della Regione. Non solo quelli riguardanti i parchi autorizzati ad European Wind Farms ma quelli di tutti gli impianti realizzati. Uno in particolare potrebbe dimostrare le ipotesi di accusa, e cioè quello relativo al parere negativo espresso dall'allora dirigente dell'ufficio Via (Valutazione impatto ambientale) sulla centrale di Riparbella. Secondo il dirigente le torri avrebbero messo a rischio il paesaggio collinare. Ma l'ultima parola spettava all'ufficio ambiente e da quello arrivò il via libera. «Ho subito dato al mio legale di fiducia l'incarico di accedere agli atti per conoscere nei dettagli le contestazioni che vengono avanzate nei miei confronti», ha detto ieri Brammerini, dicendosi «serena e fiduciosa di un rapido chiarimento da parte della magistratura, convinta di aver sempre svolto il mio lavoro senza abdicare mai ai miei doveri di cittadina e assessore». E anche il governatore Enrico Rossi ha espresso la sua "totale fiducia" all'assessore grossetana. Il sospetto che European Wind Farms stesse conquistando ampi spazi di territorio per i suoi impianti era stato al centro di un'aspra polemica tra Legambiente e Italia Nostra Toscana. Era l'ottobre 2011. E per la responsabile della comunicazione di Italia Nostra Mariarita Signorini, perfino Legambiente era coinvolta: «La responsabile della commissione energia di Legambiente Cecilia Armellini - scriveva Signorini - sarebbe anche la rappresentante della Carpinaccio srl, una delle società che fanno capo alla European Wind Farms che ha molti (troppi) impianti eolici in Toscana».

Di certo la società dominava il mercato delle rinnovabili.